

CHANGE PAIN

Comunicato stampa

Farmaci oppioidi: le nuove regole sul trattamento del dolore sono utili ma non sufficienti

- **Secondo gli esperti è necessario un cambiamento culturale profondo cui devono concorrere Istituzioni, mondo scientifico e del volontariato, stampa e industria;**
- **Primo obiettivo: i cittadini devono conoscere i propri diritti sul trattamento del dolore. EFIC, FEDERDOLORE, SIMG, AISD e GRUNENTHAL unite da "CHANGE PAIN", progetto informativo, formativo e di ricerca presentato oggi;**
- **www.doloredoc.it: il portale di riferimento sul dolore in Italia, strumento di informazione e consultazione per medici e cittadini;**
- **Misurare il dolore, atto medico semplice e innovativo per cambiare vecchie abitudini.**

Milano, 29 aprile 2010 – Come reagiscono i medici italiani ai cambiamenti legislativi introdotti nell'ultimo anno sui temi del trattamento del dolore? Doloredoc, il portale di riferimento per la terapia del dolore, lo ha chiesto agli interessati con un'indagine appena conclusa. Rispetto alla semplificazione prescrittiva, introdotta nel giugno 2009, il 67,4% dei medici ritiene che tale norma aiuterà la riduzione dell'oppiofobia, cioè dei timori che ancora oggi esistono nei confronti dei farmaci oppioidi, derivati dalla morfina, spesso vissuti come dei veri e propri stupefacenti. Ciononostante, ben il 65,9% ritiene che ancora persistono importanti barriere alla prescrizione, prevalentemente riconducibili a motivazioni culturali ma anche ad una scarsa formazione che colloca gli oppioidi legati solamente al dolore oncologico.

L'indagine rileva anche un notevole bisogno di formazione da parte della classe medica. Infatti pur ritenendo di essere sufficientemente informato, il 66,3% dei medici pensa comunque di avere bisogno di un aggiornamento delle proprie conoscenze, il 18,3% ne ha una forte esigenza e solo il 15,5% ritiene le proprie conoscenze adeguate.

La legge 38/2010 sulle terapie palliative e la terapia del dolore è una porta aperta alla speranza di tanti pazienti di uscire dal dolore, "malattia nella malattia", che li affligge ma, pur presupposto indispensabile, non pare sufficiente da sola a cambiare un atteggiamento radicato nella nostra società, secondo il giudizio dei medici che hanno risposto all'indagine. "Da una situazione di oggettivo arretramento, oggi, con l'approvazione della legge 38/2010, l'Italia è il primo Paese europeo ad avere una legge dedicata alla terapia del dolore anche a livello pediatrico - chiarisce **Guido Fanelli**, Coordinatore della Commissione Ministeriale sulla terapia del dolore. "Campagne informative ed educazionali sono necessarie per una corretta applicazione della legge: informare i cittadini circa i loro diritti in fatto di trattamento del dolore e, contemporaneamente, ai medici far sapere che il monitoraggio e il trattamento del dolore sono un obbligo di legge. Anche le strutture sanitarie saranno sostenute a curare il dolore infatti, l'art. 5 della legge 38, prevede un adeguamento tariffario a livello nazionale.

Questo quadro improntato alla fiducia, ma senza indulgere in facili entusiasmi, è stato delineato in occasione della presentazione di "Change Pain", il progetto informativo, formativo e di ricerca promosso a livello internazionale da EFIC®, l'associazione scientifica europea contro il dolore, con il sostegno di Grünenthal, azienda farmaceutica tedesca fortemente impegnata nella lotta al dolore, in partnership con SIMG, FederDolore e AISD, Associazione Italiana per lo Studio del Dolore. "Il progetto - afferma Giustino Varrassi, Presidente EFIC® - si prefigge di modificare l'atteggiamento culturale e assistenziale in quelle nazioni in cui, come in Italia, una nuova cultura di cura o prevenzione delle sofferenze stenta a decollare. Questo sarà fatto cercando di incidere sui due fattori cruciali: informazione e formazione ma anche stimolando la ricerca, sempre decisiva nell'influenzare i processi evolutivi che portano al miglioramento della cura di ogni patologia".

> CHANGE PAIN

“L’obiettivo del progetto Change Pain - aggiunge **Andrea Galanti**, Direttore Medico Grünenthal - è quello di aumentare la sensibilità e l’attenzione sul tema dolore, attraverso la comprensione dei bisogni dei pazienti e lo sviluppo di progetti e soluzioni volti a supportare gli operatori sanitari impegnati a migliorarne la qualità della vita: attività di informazione, formazione e ricerca con l’intento di facilitare il dialogo tra medici, pazienti e istituzioni sanitarie perché un vero cambiamento può realizzarsi solo con la collaborazione di tutti gli interlocutori coinvolti”. “Un filo diretto - aggiunge Galanti - con medici e cittadini attraverso il portale www.doloredoc.it, che si è attestato al primo posto nelle ricerche su Google, strumento di dialogo continuo con chi è impegnato nel combattere il dolore con chi lo subisce. Specifici progetti ECM dedicati a specialisti e medici di Medicina Generale sono stati ideati per rimuovere gli ostacoli e i pregiudizi che possono intralciare la piena applicazione della legge. Inoltre, poiché la misurazione del dolore, la sua rendicontazione in cartella clinica e il successivo controllo sono atti medici importanti, introdotti dalla nuova legge, e considerati i tre passi fondamentali che gli esperti e le istituzioni hanno identificato per sconfiggere il dolore, abbiamo deciso, insieme ai partner, di sostenere questa buona pratica medica. Sempre nell’ambito di Change Pain, è in fase di distribuzione su tutto il territorio nazionale, presso gli ospedali e gli ambulatori dei Medici di Famiglia, il “misura-dolore”, uno strumento validato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, che serve al paziente per indicare l’intensità del dolore attraverso una scala di valutazione numerica da 0 a 10, che indicano rispettivamente nessun dolore e il peggior dolore possibile” conclude Galanti.

“Per un adeguato approccio alla terapia del dolore, aggiunge **Pierangelo Lora Aprile**, responsabile area Dolore di SIMG, Società Italiana di Medicina Generale, è necessario il contemporaneo coinvolgimento dei Medici di Famiglia e degli Specialisti al fine di condividere il percorso di diagnosi e di cura. L’originalità del progetto formativo rivolto agli specialisti e sostenuto da Grünenthal, è quella di rivolgersi per la prima volta a tutti gli interlocutori che in qualche modo hanno a che fare con il problema dolore, sia per disseminare nuove conoscenze nel campo della terapia del dolore sia, soprattutto, per condividere gli obiettivi di cura. Uno specifico progetto ECM coinvolgerà i medici di famiglia con l’obiettivo di trasmettere contenuti formativi utili al superamento delle difficoltà operative e offrire un setting formativo che consenta all’acquisizione di modelli “pratici” necessari per un adeguato problem solving quotidiano sui temi del dolore” conclude Lora Aprile.

“Quando si parla di dolore si pensa ai malati terminali o al dolore oncologico, ma il dolore è un’esperienza molto più quotidiana di quello che si pensi”, sottolinea **William Raffaelli** - Presidente FederDolore. “Dolore è mal di schiena, mal di testa o dolore articolare; penso che dargli una dimensione “quotidiana” aiuterebbe a eliminare tanti tabù che ancora sopravvivono quando si parla di dolore”.

“Siamo impegnati, dichiara **Thilo Stadler** - AD Grünenthal, a sostenere, insieme ai nostri partner, EFIC®, SIMG, FederDolore e AISD,, i cambiamenti necessari a promuovere una nuova cultura del trattamento del dolore che vede nell’integrazione delle competenze il miglior servizio per il paziente e per i cittadini su una patologia che coinvolge milioni di persone”.

Grünenthal

In ambito dolore, Grünenthal Italia, da anni impegnata nella ricerca di soluzioni innovative per la lotta al dolore, propone un’ampia gamma di specialità medicinali offrendo al medico ed al paziente quella che può essere considerata la più completa proposta terapeutica per un efficace trattamento di ogni tipo di dolore, da moderato a severo, da acuto a cronico, oncologico e non oncologico. www.grunenthal.it

Per informazioni

Maria D’Acquino, HealthCom Consulting,
tel. 02 36557237, mob. 346 6435192 maria.dacquino@hcc-milano.com
Diego Freri, HealthCom Consulting,
tel. 02 36557237, mob. 335 8378332 diego.freri@hcc-milano.com

